N. 26 — Mercoledì 26 Gennaio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 26 Gennaio — N. 26

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rouvo Via Carlo Alberto 10 ed in tutti i Regni.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Germania, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo, Svizzera, Turchia, Egitto, Stati Uniti, Repubblica Argentina, Brasile, Uruguay, Perù, Chili, Messico, Cina, Giappone, Australia, Indie Inglesi, Colonie Francesi, Colonie Olandesi, Colonie Portoghesi, Colonie Spagnuole, Repubblica di San Marino, Città del Vaticano, Egitto, Tripoli, Tunisi, Reggenza di Tunisi

tessuti in cotone di Manchester, di cui pure vi è grande bisogno e assolta mancanza.

E non solo di questi, ma di utensili per l'agricoltura sarebbe sentito il commercio, perchè gli indigeni, con più abbondanti dalle l'alcool, sarebbero portati a dedicarsi all'agricoltura e all'industria e progredire grandemente nella via della civiltà.

Ma se la totale abolizione del commercio dei liquori è nelle intenzioni dell'Africa Australe, dove non si tratterebbe che di rendere più rigorosa la legge già esistente, è di più difficile conseguimento nell'Africa Occidentale. Qui la diminuzione delle importazioni di bevande alcooliche dovrebbe farsi gradatamente, per modo che l'indigeno non ne sentisse la subita mancanza e non fosse spinto ad incominciare la fabbricazione, cosa che sarebbe poi più difficile a contrastarsi. Come mezzo di repressione, l'autore suggerisce oltre ad un aumento considerevole della tassa sugli alcool, d'imporre ai negozianti di aggiungere il 50 0/0 d'acqua in tutti i liquori in vendita agli indigeni.

Per ovviare, in caso di aumento di tassa o di abolizione di commercio, la difficoltà grande del servizio alle frontiere per impedire il contrabbando, bisognerebbe che Francia e Germania fossero d'accordo con l'Inghilterra. La Germania inclina per la repressione di tale commercio, e l'imperatore stesso ebbe a rispondere ad un memoriale a lui indirizzato a questo riguardo, che il Governo cercherà in ogni modo reprimere i mali che derivano dal traffico di liquori con nazioni non civilizzate e furono fatti regolamenti tendenti alla soppressione, nel protettorato germanico, del commercio sopra indicato.

Le statistiche però sulla tassa dei liquori dimostrano che se Inghilterra e Francia hanno provato coi fatti la volontà loro di reprimerne il commercio, per parte della Germania poco o nulla si è fatto finora di positivo.

Nè bisogna arrestarsi all'obbiezione mossa da alcuni dell'essere questo traffico necessario per fornire di redditi le colonie: l'esperienza fatta nella Sierra Leone e di Lagos ci prova come l'aumento della tassa non produca una perdita, ma un guadagno di reddito: guadagno che potrebbe raggiungere una somma considerevole prima che il commercio di alcool si estinguesse: altre importazioni verrebbero nel frattempo man mano sostituendolo.

Una questione rimane ancora da risolvere: in caso che la Germania e la Francia, che sono le nazioni più influenti in Africa, si rifiutassero di accordarsi e cooperare all'abolizione del traffico di liquori, converrebbe all'Inghilterra combattere pel conseguimento di questo scopo?

L'autore è d'opinione che sarebbe possibile. La difficoltà maggiore, cioè la facoltà di contrabbando alle frontiere, si potrebbe con un aumento di spesa pel servizio pressochè superare: spesa che le colonie inglesi dell'Africa Occidentale possono certo sopportare, essendo fra le più ricche dell'impero inglese, e di cui verrebbero, d'altra parte, in breve ricompensate.

Per mare la importazione clandestina dei liquori è quasi impossibile, non potendo che con difficoltà i grandi battelli — e i liquori solo su questi si trasportano — accostarsi a quelle coste sempre battute da cavalloni: il loro carico dovrebbe, per approdare, essere trasportato in barche, e, dato che riescissero a superare la difficoltà ed entrare nei porti, ne incontrerebbero una maggiore, tenendo ora l'Inghilterra, come la Francia e la Germania, navi da guerra nel mare dell'Africa Occidentale: esse si vede, la spesa della protezione delle coste si ridurrebbe a ben poco.

Termina quindi l'autore manifestando il voto e la speranza che, in caso di rifiuto delle altre Potenze, l'Inghilterra non vorrà, per tema di una spesa che non le può essere onerosa, continuare in una politica immorale tendente al suicidio commerciale, e rifiutarsi a combattere per la causa dell'umanità e della civiltà.

A. A.

## Gli avvocati messinesi contro la magistratura.

Abbiamo da Messina, 24:

In una riunione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati vennero mosse gravi accuse alla Magistratura, approvando il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Fulci:

« L'Ordine degli avvocati, riunito in assemblea, plaudendo alla relazione del suo presidente, onorevole Perroni-Paladini, attesa le deplorevoli condizioni in cui versa la funzione della giustizia per la corruzione e ignoranza di taluni magistrati di questi collegi, incarica la sua rappresentanza legale perchè avvii tutti mezzi opportuni per l'epurazione della locale Magistratura e per il retto funzionamento della giustizia ».

## L'agitazione pel rincaro del pane a Milano.

Da Milano, 25. — Da qualche sera vengono tenute nei sobborghi alcune pubbliche adunanze promosse dai socialisti contro il rincaro del pane.

In una di queste adunanze, tenutasi ieri sera alla sede del Circolo socialista in via Vigevano, 25, l'oratore, il socialista, Cattaneo, muratore, segretario della Camera del lavoro, dopo essere stato più volte ammonito dall'ispettore di pubblica sicurezza Nay, per attacchi da lui fatti alla Camera dei deputati, che egli chiamò responsabile del lamentato aumento del prezzo del pane, prese ad inveire contro la Camera, il Senato ed anche contro il Re, ciò che provocò il suo immediato arresto e lo scioglimento dell'adunanza a squilli di tromba.

In un'altra adunanza tenutasi allo stesso scopo, e indetta dai socialisti, nel salone di via Campo Lodigiano, numerosi intervennero, dopo aver ascoltato gli eufatici discorsi di oratori socialisti, parecchi dei presenti si recarono in luogo vicino del giardino pubblico, dopo una sosta di qualche minuto, ritornarono all'adunanza, alcuni tra i dimostranti asserirono – che la sorveglianza – fosse stata esercitata per diversi giorni da L. 7.50 a L. [illegible] da cinquanta ai cento guardie di città, in numero di [illegible] per ogni guardia – in complesso della sorveglianza sul Bastione del Belvedere – e che in questa non vedevano che la volontà di opporsi con violenza.

Il vecchio canto di Natale corre, ma è ben tanta malinconia in quel verso, che in vero più di uno a leggerci le lacrime.....

## Il processo contro il capitano Boitscheff uccisore della cantante Szimon.

**Gravi incidenti all'udienza.**

Ci telegrafano da Filippopoli, 25, ore 11:

Gravi incidenti accaddero durante il dibattimento in appello del processo contro il capitano Boitscheff, aiutante di campo del principe Ferdinando, mandatario dell'assassinio della cantante Anna Szimon, sua amante. Il Pubblico Ministero chiese la condanna a morte del capitano Boitscheff e del pittore Novelich; ritirò l'accusa contro Nicolo Boitscheff, fratello del principale accusato.

Uno degli avvocati difensori del Boitscheff, nella sua arringa dichiarò che l'imputato è vittima delle pressioni austriache, desiderando il Governo di Vienna disfarsi di lui, che consigliava al principe una politica russofila.

Un altro avvocato della Difesa, che prende poscia la parola, viene redarguito dal presidente perchè chiama la Szimon « bella ferale, che si era attaccata al capitano colla missione di rovinarlo. » Avendo egli poscia affermato che i testi d'accusa erano stati, prima d'essere predotti in causa, sottoposti ad un interrogatorio dal Consolato austriaco, il console, che è presente, grida ad avvocato: « Mentitore! »

La sentenza è attesa in giornata. E' probabile che confermi quella di prima istanza, dacchè tutti i testimoni smentirono *l'alibi* tentato dalla Difesa per il Boitscheff.

## Il duello del deputato Wolff.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 14,28:

Colui che sfidò il deputato Wolff non è il deputato Pinkas, come era stato detto, ma un giovane avvocato ceco, noto per essere abilissimo tiratore.

Questo fatto non desta buona impressione, ritenendosi che la scelta di lui sia stata intenzionale e contraria alle buone norme cavalleresche.

***

Praga, 25 (*Sera*). — La Corte d'onore decise che Wolff e Pinkas non debbano battersi, perchè le parole ingiuriose attribuite a Wolff non furono pronunziate da lui, ma da un altro deputato.

## La Dieta dalmata al Papa.

Zara, 25 (*Stefani*). — *Dieta.* — Discutesi la proposta, dichiarata urgente, d'inviare felicitazioni al Papa pel sessantesimo anniversario della celebrazione della Messa. Sei deputati serbi greco-orientali abbandonano l'aula. Approvasi quindi ad unanimità la proposta.

I deputati italiani autonomi non parteciparono nè ai lavori della Dieta.

## Un incendio e 60 vittime.

Washington, 25 (*Stefani*). — Un violento incendio ha distrutto una casa a Spokane. Temesi vi siano 60 vittime.

## Il deputato Naquet di ritorno a Parigi.

Ci scrivono da Parigi, 24:

Il deputato Naquet, il quale, per ragioni di salute, non aveva potuto comparire con i suoi coaccusati all'ultimo processo del Panama, in Corte d'Assise, e giunto da Londra, domenica sera, alle ore 19, alla stazione del Nord.

Interrogato, il signor Naquet ha dichiarato che, malgrado il suo stato di estrema debolezza, egli teneva a venire lavare dinanzi ai giurati dell'infame accusa della quale i suoi colleghi erano stati prosciolti.

Naquet, che era partito per Londra quando si era visto minacciato dell'arresto, è completamente cambiato: è magro, ha la barba ed i capelli assolutamente bianchi.

Ieri egli si è presentato all'ufficio del procuratore generale per ritirare la citazione a comparire dinanzi alla Corte d'Assise.

## Le ultime notizie di Gladstone.

Ci scrivono da Cannes, 25:

Facendo Gladstone meritamente sì è rasserenato, ma non pertanto non bisogna credere ch'egli seguiti ad essere quella robusta quercia che ancora un anno fa era stata a modello della longevità. Egli, edotto mangiatore, ha perduto l'appetito. E' passato il tempo in cui, per far subire il suo cuoco, andava inosservato nella cucina da prima a far mostrare in avanti le lancette dell'orologio, per avere un pretesto di lamentarsi che non si mettesse mai in tavola! E mentre da una parte lacera le voce grossa dall'altra rideva maliziosamente colla moglie della sua giovanilità! E con l'appetito se ne andarono le forze. Come siamo lontani da due anni fa, quando abbatteva le piante nella foresta di Remarden a colpi d'ascia! Ora invece non può più quasi servirsi delle sue gambe. Soltanto la mente rimane lucidissima, e segnia a rispondere a tutto il suo voluminoso carteggio, affidando al segretario soltanto le lettere di poca importanza. Il dottore, messosi d'accordo colla signora Gladstone, sopprime per qualche giorno una metà del carteggio, persuaso che l'illustre vecchio si affaticasse troppo nel percorrerlo. Ma Gladstone se ne accorse, e in quel giorno andò tanto in collera che tutti dovettero promettergli di non più ricorrere a tali espedienti per risparmiargli la fatica.

Oltre la debolezza è la nevralgia quella che più tormenta Gladstone. I dolori che dalla testa gli scendono al corpo sono sempre più vementi. Di notte non dormo più di due o tre ore. Un nulla lo scuote, lo tormenta, lo irrita. E' divenuto pallidissimo, magro.

## *La vita che si vive*

Scherzi della sorte.

Io non ho mai provato la voluttà di vincere un quaterno su lotto o un grosso premio di qualche lotteria, un premio che deve essere qualche cosa di delizioso. Potervi dire, lettori e lettrici, io non scriverei più la vita che si vive, ma vado a farla!... Deve essere doloroso ciò ma un poco lusinghiero.

Per contro il supremo dei castighi di cui può essere colpito un uomo deve essere quello di aver vinto una grossa somma e se rimanere con le mani piene di vento.

Ed è ciò appunto che accade al vincitore del premio di centomila lire dell'Esposizione di Bruxelles.

Figuratevi che il Comitato ha annullata l'estrazione perchè fu trovato per terra uno zero che si credette dovuto invece trovare entro una delle ruote.

Il vincitore, naturalmente, non ammette che quella sia una causa di nullità e nel suo panni credo che io e voi saremmo dello stesso avviso.

Il Comitato però tiene duro e si dice disposto a sostenere una lite.....

E poi si sa: il coraggio di dire che gli avvocati non valgono molto.

***

Porti di carta.

Non parlo di quelli femminili, poichè ci vuol altro che carta! Ma parlo di cose più prosaiche.

E' stato licenziato per uno dei camerieri di albergo e caffè, i quali hanno l'obbligo del davanti della camicia sempre lindo... un petto di carta bianca e lucidissima, fornito di sei strati, per modo che coloro che se ne servono possono avere ogni giorno il davanti della camicia sempre bello, bianco e lucido, togliendo via quello che ha servito il giorno avanti.

Proprio come si fa oggi almanacchi americani:

***

Con le mollo.

L'autore supercritichino di quella prosa che vi ha divertiti, lettori di questa rubrica, intitolata: « Aspettando l'Esposizione », ha pubblicato su di un giornale domenicale torinese una serie di parole tali che commetterei un delitto se non ne affrissi qualche esemplo, pel buon sangue, ai miei lettori.

Per esempio nel *Notturno padano*, dopo aver parlato dei girasoli che al chiaro della luna sembrano ombre ridotte ad una folla di nani ridicoli, ed una folla d'uomini, il nostro poeta canta:

E l'ora de l'orgoglio, i pochi pensano,
Il labbro il disserra
una sola speranza: i pochi amano,
I carri del carbone via dipanano
un suono terra terra
rotto di legni. E' vero, i pochi amano
e pel, traditi nascono.

Ma ciò è chiarissimo al chiaro della luna e con i carri di carbone che dipanano un suono. Nel sonetto « Diligenza », c'è questa mirabile terzina:

Una madonna, china sul ribelle
marmocchio, spreme su le labbra ingorde
la stanca zeta de le sue mammelle.

Siamo dunque intesi: le mammelle parlano e magari cantano, e la loro voce è stanca, chè se non fosse stanca si sentirebbero delle belle canzoni sul palcoscenico del *Rossini*.

Un altro e basta. In « Brina »:

Io salgo, invece, l'anima e le scale
di casa mia. Dai vetri due rotondi
pensieri guardo disperdersi Pale
sul cornicione.—

Ecco!, io vorrei sapere se l'anima da salire è molto alta, perchè vorrei provare anch'io il piacere supremo di salire su per un'anima, e una volta arrivato in cima potrò vedere anch'io i pensieri rotondi, perchè non ne ho visti mai.

Di queste bellezze potrei darvene dei sacchetti ripieni; ma per oggi basta.

***

La penultima.

A proposito di denti finti.

— Sei contento del tuo dentista?

— Contentissimo: egli è un artista: egli batte tanto bene la natura che un dente buio mi fa proprio male.

***

L'ultima.

Un proprietario di biciclette.

— Ebbene hai dei progressi?

— Oh molti!

— Stai già in equilibrio, corri?....

— Non ancora, ma quando cado non mi faccio quasi male.

*Io per tutti.*

**B. PAZIENTINO.**

*Soluzione precedente:* **Cemento — Cimento**

*Per oggi* BARNATO: Bisenso.

Son freccetta zuccherina
E son per città bellina.

## Il tesoro di Tre Valloni.
### I fantasmi.

Ci scrivono da Salerno, 23:

Giorni sono si presentarono alla locanda di certo Sanitieri Concetto, nel paese di Sarno due vecchietti, marito e moglie, chiedendo alloggio.

Il vecchio si faceva chiamare don Francesco.

L'indomani domandarono al padrone della Sanitieri dove era sita la contrada Tre Valloni, e saputalo dissero che erano venuti da Messina, perchè sapevano che ad un dato punto di quella contrada esisteva un tesoro, che ammontava alla bella cifra di 80,000 ducati (400,000 lire circa).

Il locandiere, per nome Sabato Albero, si offrì, unitamente ad un suo figlio, Aniello, di accompagnare i vecchi ai Tre Valloni, e vi si recarono infatti tutti quattro alle 21.

Giunti dopo molte ore di cammino, incominciarono a prendere le misure per trovare il punto preciso ove doveva trovarsi il tesoro.

Dopo un bel pezzo, don Francesco comandò ai due Albero di prendere a forza e a viva forza Italo, giacchè diceva scoprirsi il luogo preciso dove esisteva il tesoro.

Detto fatto e forzato compiuto, si posero a scavare, ma, fortunatamente, alcuni contadini accorsi con le zappe in mano a Sabato Albero si diedero con foga all'opera, e dopo un poco trovarono, frantumate, le ossa di un cadavere.

Mentre raccoglieva il tesoro, dal un grido e subito bivouac s'accende, visto di aver visto dei fantasmi, che gli avevano ingiunto di non toccare più niente, perchè si doveva adempiere a taluni obblighi, il vecchio non volle far ritorno a Sarno, e disse che, senza aver prima fatto ciò che lui diceva, si doveva ritornare a Messina. Ritornati in città alla Zisa, don Francesco rese conto a chi di dovere agli Albero che per premio a quanto avevano fatto consegnò loro trecento lire in biglietti di banca e cento lire in oggetti d'oro, che dovevano servire di richiamo.

Oltre di ciò si dovevano far celebrare due messe, una a Buccheriano ed un'altra a Torre Annunziata in memoria dell'anima che aveva in possesso il tesoro.

Il danaro e l'oro doveva mettersi in una cassetta che restava in deposito presso la famiglia Albero e poscia sarebbero partiti di nuovo tempo per far celebrare le messe — ed al ritorno rilevare il tesoro, e delle trecento lire depositate, insieme agli oggetti d'oro costituire un matrimonio per qualche orfana.

Gli Albero, buona gente, si fecero burlare, e portarono al vecchio ciò che aveva chiesto.

Si chiusero tutti in una camera della locanda e don Francesco impose a tutti di prostrarsi a pregare, mentre lui faceva la difficile operazione di porre il danaro nella cassetta.

Che fatto sicilli per bene tutto si pensò col suo compagno a partire per Buccheriano e Torre, onde far celebrare le messe.

Per buona fortuna la cognata del figlio di Albero, che non aveva voluto essere della comitiva, si accorse, spiando da una fessura della porta, che don Francesco, giocando di prestigio, aveva messo l'involto dei danari in tasca, e nella cassetta della cartaccia. Altrettanto ne fece conoscere i parenti, i quali fecero in tempo a raggiungere i vecchi mariuoli, e toglier loro il danaro.

E inutile dire che i vecchioni, rimasti nel buco, erano d'attorno.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

## Un fazzoletto pieno di gioielli.

FIRENZE, 24. — Ieri tre ragazzetti, Bruno Biadelli, Amato e Carlo Verni, figli di due guardie comunali, si trastullavano tra loro nei pressi delle loro abitazioni, in via del Mosaico.

Mentre salivano, quasi della strada, sotto un cespuglio videro un fazzoletto, ben poco pulito, cipputo e legato a forma di pallottola.

I tre fanciulli, contenti della specie di palla che avevano trovata, cominciarono a gettarsela l'uno contro l'altro.

Ma ad un certo punto la stoffa si scinde e dal fazzoletto ne escirono parecchi anelli con pietre preziose, un vezzo di perle ed altri oggetti di valore.

L'inutile immaginare la gioia dei tre piccini, i quali, da buoni monelli, si divisero il tesoro trovato.

Ma la cosa non doveva rimanere così, e la scoperta, colpiva loro tutti i gadzelli, per poi depositarli all'Ufficio municipale.

I due agenti comunali confidarono tra loro per credere di scoprirvi qualche cosa e fecero anche un servizio di appostamento, dubitando di qualche furto insieme. Ma nessun compare.

Il vezzo di grosse perle, otto anelli con brillanti e rubini, un orologio ed altri oggetti preziosi furono ritirati dal negoziante signor Marchesini, il quale dichiarava trattarsi di un valore di oltre 5000 lire.

Stamane le guardie Biadelli e Verni depositarono all'Ufficio di polizia municipale gli oggetti trovati dai loro figliuoletti.

# DALLE NOSTRE PROVINCIE

## ALESSANDRIA.

2 gennaio, (6 antimer.). — **Rimpatriate.** — La signora municipale nell'ultima sua seduta stabilì che in salone del vecchio Alfonso Marchi venisse rimpiazzato nel Consiglio municipale.

Ora gli eredi dell'estinto, quale attestato di gratitudine per l'onoranza tributata al loro congiunto in assenza di lui, intendono intitolare al Municipio la somma di lire [illegible] per essere distribuita in opere di beneficenza.

## CUNEO.

2 gennaio, (Pom. — **Il prefetto Bacco.** — Stasera, col treno delle 7, è arrivato il prefetto comm. Gaetano Bacco.

Egli si trattenne tra noi appena per una settimana circa, e quindi si portava direttamente alla nuova residenza.

2 gennaio, (Pom. — **Rambling disgraziato.** — Nel Comune di Mentoulles fu il fondista Matteo Bartolomeo, mentre si trastullava sulla sponda di un canale, ebbe la disgrazia di cadervi dentro. Venne portato pei tardi dai genitori annegato.

— **Malvagità.** — In cavallermaggiore certo [illegible], mentre se ne ritornava a casa tranquillamente, ad un tratto venne colpito da un grosso sasso scagliatogli da una compagnia di giovani, certi [illegible], i quali, non contenti semplicemente di questo, gli si gettarono addosso percuotendolo di pugni e calci. Alle grida dell'aggredito accorsero alcuni studenti, che presero in mezzo gli individui assalitori. Il povero [illegible] riportò una grave ferita al braccio sinistro, prodottogli dal sasso, e sarà fermato ad letto per un quindicina di giorni.

I carabinieri arrestarono poi tutti i tre individui, spiriti a quanto pare, di spirito di malvagità, poichè non conoscevano nemmeno di vista l'[illegible].

## IVREA.

21 gennaio, (Sera). — **Tasse bestiame.** — Questa sera il consiglio comunale, per supplire alle necessità del bilancio, deliberava d'imporre l'aumento della tassa sul bestiame, sulla considerazione che fra le tasse accennate al comma dell'articolo 147 della legge comunale, questa era la più equa, considerando le persone residenti nel contado pagano esclusivamente l'imposta fondiaria, eliggendo tanto alla quota di richiamo mobile quanto a quella sui fabbricati e sui danari.

Il prefetto della provincia, però, trattandosi d'imposte nuove, deliberò di rimandare la pratica al regio commissario, perchè ne riferisca prima sopra di particolare proposta al nostro Consiglio comunale.

— **Cassa pensione impiegati.** — Come già fu annunziato sulla *Stampa* di Torino, il Regio commissario aveva, nei primi del mese in corso, posta quale deliberazione allo scopo di mettere in grado la Cassa pensioni impiegati in condizione di poter funzionare fin d'ora.

La sua proposta era stata soggettata dalla maggioranza degli impiegati. Tutto quindi stava a sperare che tale deliberazione avrebbe ottenuta l'approvazione dell'Autorità tutoria.

Ma di questo parere non fu il prefetto di Torino, il quale, pur lasciando in vigore la deliberazione, la rinviò [illegible] dal regio commissario, dovendo che il Consiglio provinciale amministrativo non si sarebbe forse indotto ad approvare quella deliberazione.

Il prefetto rimandava allo stesso commissario la pratica, consigliandolo a limitarsi di presentarla come proposta nella sua relazione al Consiglio comunale.

## NOVARA.

2 gennaio, (Sera). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera il Consiglio tenne varii provvedimenti, tra cui: Nomina a commissario per la riforma del regolamento comunale per le persone di rispetto nelle persone dei consiglieri avv. Finardi, ing. Isola e Severini.

Provvide per l'allineamento del nuovo padiglione per il solo anno 1898, in attesa della risoluzione della vertenza coll'impresa per l'acqua potabile.

Rimandò il contratto per un canone di affitto nell'interno della stazione della Mediterranea.

Ripartizione ad uso di passeggio per le persone e pedoni su di un testamento pel quale si svolge un processo davanti al magistrato di Venezia.

***

*Una nuova stazione in Piemonte.* — In questi giorni si è aperta una pubblica sottoscrizione per la stampa ed un opera postuma del compianto dottor Albino Casiraro, professore nel Regio di Pinerolo, dal titolo *Piemonte* nella *Vita pittoresca*, specialmente negli ultimi due secoli del medioevo. Il volume è in-8 grande di oltre 300 pagine, con adorno del ritratto dell'autore.

Tale opera, un vero, paziente e coscienzioso saggio del previato Archivio civico di Pinerolo, è ottima inedita e sollecitamente documentata, contenendo quanto dai precedenti storici pinerolesi si fu cercato.

E veramente si accolgono che il prof. A. Casiraro può ritenersi di non aver nulla trascurato di quello che rimaneva ancora a volersi; che ha visto egli vecchi suoi propri nelle antiche carte tutto quello che ha raccolto che si è mai valso de l'altrui erudizione, ne fidato delle altrui osservazioni, anzi di non aver nulla pesato nel suo esperimento che ai suoi eredi di passato avesse diligentemente fornito occasione, sebbene con criterii diversi dai suoi, quella medesima materia [illegible] che egli ha raccolta da cima a fondo, che ha percorso nelle più profonde sue arterie, discendendo fino in fondo di essa, fino alle più remote età.

I numerosi amici, colleghi, concittadini, allievi ed ammiratori del compianto professore si procureranno certo la nobile pubblicazione, persuasi che in tal modo contribuiranno non poco agli studi storici piemontesi.

Le adesioni, col versamento della quota di L. 6, si ricevono in Pinerolo presso la tipografia editrice Chiantore-Mascarelli ed il canonico Pietro Caffaro.

***

Durando e Panasso, — *I testi di Seneca nell'edilizia*, Torino, Fratelli Bocca, editori, L. 4.

La Monarchia di Savoia e stata argomento di studi e di indagini storiche di non lieve importanza, ma non tutti ne compiutamente han trattato di quel periodo fortunoso che si compendia nell'esilio imposto dalla Francia a re Carlo Emanuele IV e alla sua famiglia. Domenico Perrero, noto favorevolmente per altri studi storici, si porge ed suo nuovo lavoro una narrazione piana, spassionata e interessante, appunto intorno ai reali di Savoia nell'esilio dal 1799 al 1814, che giova a raddrizzare molte opinioni e giudizi sbagliati. Il materiale ch'egli ha potuto rintracciare presso che nessun oggetto il diletto di esame della Biblioteca reale a Torino, e dell'archivio di Stato, sette anni sono, presenta una copia di fatti e di circostanze non per anco scoperte. In questo volume si svela la vita intima, randagia di Carlo Emanuele IV e della sua famiglia; vita di smilladini, di amarezze, con scorta di documenti inharazzi inediti. E' duolo che la vicenda delle specie non consenta di citare alcuni episodi ignoti e interessanti che gettano molta luce su personaggi di quel tempo; ci basta segnalare il volume al lettori, perchè a poco ogni idea politica, esso è di grande interesse, avvalorato dai documenti inediti che l'autore ha potuto raccogliere.

***

F. Wittgens, *Manuale dei lavori pubblici*. — Un volume in-8 di 301 pagg. L. 5, presso la Direzione del *Bollettino delle Biblioteche*, Milano, corso Vittorio Emanuele, 13.

Questo Manuale del Wittgens, gerente di cambio presso la Banca di Milano, contiene le leggi sul Gran Libro del Debito Pubblico sulla Rendita 3 0/0, il 4 1/2 e 4 0/0 e delle operazioni che si possono eseguire presso il medesimo, tanto pei Titoli al portatore che pei Certificati nominativi delle Rendite, corredate di modelli. Seguono, con un sistema semplice e facilissimo, le descrizioni delle Cedole, Titoli governativi, Obbligazioni ferroviarie, Crediti fondiari, Prestiti a premi, Provinciali e Comunali, Prestiti ecclesiastici ed Obbligazioni diverse, riguarda a tutti questi Titoli vi è indicato l'anno di emissione, capitale nominale e di rimborso, interessi annui, numero e tagli dei Titoli, interessi lordo e netto, godimento e scadenza interessi, epoca dell'estrazione, rimborso, estinzione, luogo di pagamento, ecc.

***

Cesare Scarzo: *Manuale di analisi chimica, chimica, fisiopatologica ed igienica, ad uso dei medici e studenti*. — Torino, 1898, un elegante volume in-12°, illustrato con 82 figure nel testo e legato in tela L. 4, Unione-Tipografica Editrice.

Il dottore prof. C. Bozzolo, presentando il volume, così ne scrive: « Il dottor Scarzo, nel suo Manuale si occupa di tutti i singoli argomenti della materia: sangue, latte, chilo, liquidi sierosi, saliva, succo gastrico, feci, urine, organi e tessuti, secrezioni diverse, ecc., e insieme tratta di clearsma di essi in modo dettagliato e completo, non perde di vista il lato pratico, omettendo opportunamente i metodi non rigorosamente necessari e meno esatti.

« Egli ha poi creduto di aggiungere alcuni capitoli che non si trovano in questa specie di manuali, cioè l'analisi degli alimenti, delle acque potabili, dell'aria, ed una sulle ricerche tossicologiche.

« Questi capitoli sembrerebbero, a tutta prima, oltrepassare la competenza del medico, ma sono invece aggiunte pratiche quando si rifletta che il medico pratico è in molte circostanze chiamato a risolvere le questioni che vi si riferiscono.

« Il libro è scritto in modo chiaro e preciso e, considerato come manuale, offre un'impronta di originalità. Tale potrà giudicare il dottor Scarzo che, nella sua qualità di chimico valente essendo pel posto per due anni adiacto come allievo medico ad una clinica di malattie interne, è a lodo lo grado di ben conoscere le esigenze della clinica clinica.

« Egli ha poi creduto di aggiungere alcuni capitoli che non si trovano in questa specie di manuali, cioè l'analisi degli alimenti, delle acque potabili, dell'aria, ed una sulle ricerche tossicologiche.

« Questi capitoli sembrerebbero, a tutta prima, oltrepassare la competenza del medico, ma sono invece aggiunte pratiche quando si rifletta che il medico pratico è in molte circostanze chiamato a risolvere le questioni che vi si riferiscono.

« Il libro è scritto in modo chiaro e preciso e, considerato come manuale, offre un'impronta di originalità. Tale potrà giudicare il dottor Scarzo che, nella sua qualità di chimico valente essendo pel posto per due anni adiacto come allievo medico ad una clinica di malattie interne, è a lodo lo grado di ben conoscere le esigenze della clinica clinica.

***

*Biblioteca illustrata per le giovanetti*. — L'editore A. Donath, di Genova, ha intrapresa la pubblicazione di una *Biblioteca illustrata per le giovanetti*, che fu ottimamente operato di sè.

Ne sono usciti già sei volumi di vera elegantissima ed arricchiti tutti di illustrazioni e vignette in zincografia e fotolipia.

Quattro dei volumi pubblicati sono dovuti al Emilio Salgari, lo scrittore italiano più conosciuto di avventure di terre e di mare, e certamente uno degli autori più benemeriti dell'educazione della gioventù.

Con una fervida fantasia, infatti, della quale sono frutti numerosissimi volumi, il Salgari sa trovare argomenti sempre nuovi ed interessanti per i suoi giovani lettori, i quali ne ritraggono a un tempo istruzione e diletto.

I volumi che il Donath ha ora pubblicati del Salgari trovano i seguenti titoli: *I pirati della Malesia*, *Il Bohemien italiano*, *Il capitano della Djumna* e *Le stragi delle Filippine*.

Appartengono alla stessa *Biblioteca per le giovanetti* un racconto di Ferrero: *Il figlio del disertore* e *Matteo, il re delle Pelli-Rosse*, di Mioni.

Ciascun volume, come dicemmo, elegantissimo per la stampa, le illustrazioni e la copertina, si vende a L. 2.50 ....

# REATI E PENE

## IL PROCESSO MOSCONI

**L'udienza del 25 gennaio.**

Genova, 25 gennaio.

Si sperava che il processo, oramai giunto a maturità, sarebbe terminato in giornata, ma i numerosi patroni delle Parti si sono proposti di non abbandonare il campo prima di aver sparato fino all'ultima cartuccia oratoria, di guisa che la sentenza non la si potrà avere prima di domani sera.

L'udienza di stamane e parte di quella del pomeriggio venne occupata dall'arringa dell'avvocato Francesco Rossi, della Difesa. Il giovane e brillante oratore sostenne la tesi che non può parlarsi di estorsione, mancando la minaccia di cui all'art. 409 del Codice, e che mancano pure gli estremi del falso nella pseudo-lettera Chiesi.

Non meno brillantemente gli argomenti vennero confutati dall'avv. Cavori (P. C. Peranzo) in una lunga arringa, con la quale si chiuse la seduta.

Domani partiranno per ultimi gli avvocati Pellegrini (P. C. Chiesi) e Callegari della Difesa.

## Il processo Favati, Pipia e Dattili per una truffa di 300 mila lire.

Genova, 25 gennaio.

Per il 28 corrente è fissato presso il nostro Tribunale penale lo svolgimento del processo contro Vincenzo Favati per commercio del defunto senatore Orsini, il cav. avv. Umberto Pipia libero docente di diritto marittimo alla nostra Università, ed il conte avv. Dattili della Torre.

Tutti e tre — come già altra volta vi ho scritto — sono accusati di avere con raggiri truffato parecchi negozianti per la somma complessiva di L. 300 mila.

I danneggiati si erano costituiti Parte civile contro tutti tre gli accusati, ma ieri la famiglia Dattili, dopo lunghe trattative, abbivenne ad un componimento mediante lo sborso di 180,000 lire.

I danneggiati si sono però riservati ogni azione civile in confronto del Pipia e del Favati.

Il processo durerà non meno di una diecina di giorni. Gli accusati sono a piede libero.

Il Favati sarà difeso dall'avv. Podrigue, della vostra città, e dall'avv. Galliani, di Genova; il Pipia dagli avvocati Callegari e Bonati, ed il conte Dattili dall'on. Palliotti e dall'avv. Cavori. Questi, per dimostrare l'irresponsabilità del Dattili, hanno introdotto in causa i polchiatri Lombroso, Severi e Buccelli.

## Il processo all'ex-tesoriere Martinez per le prevaricazioni di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 20:

Stamane alla quarta sezione del Tribunale è cominciato il processo contro il comm. Martinez, ex-tesoriere del Municipio di Palermo. L'imputato giunge in una carrozza cellulare, accompagnato. Scortato, sostenuto dai carabinieri, tra la viva curiosità di una grandissima folla.

Martinez appare disfatto. Porta la barba e i capelli lunghi, incolti. Ha gli occhi infossati, le spalle curve, il capo chinato sul petto. Dopo la lettura dell'ordinanza, il *presidente* invita l'imputato a parlare. Questi risponde in modo incoerente, come uomo privo di ragione. Alle domande del presidente, *Martinez* risponde sempre: « Ma io esco dallo scatolino..... Ero nello scatolino. Solo oggi ho visto un poco di sole: ma tanti anni dentro lo scatolino..... Io sono in una scatola..... »

*Presidente:* « Ma fosta tesoriere. »

*Martinez:* « Sono stato sempre col mei affezionati, e mi hanno tenuto sempre nella scatola. »

*Presidente:* « Siete stato nel Manicomio di Aversa. »

*Martinez:* « Sorsignore; mi hanno tenuto sempre nello scatolino..... »

L'imputato continua su questo tono, divagando come un ebete. Sorge un vivace incidente, giacchè i periti psichiatri, chiamati dalla Difesa, dicono di non potere emettere subito un giudizio se Martinez è pazzo oppure finge di esserlo. La Difesa perciò chiede il rinvio della causa. Il Tribunale delibera di continuare il dibattimento. Allora i difensori, tra cui si nota l'on. Rosano, dichiarano di abbandonare il loro posto.

Il seguito è rimandato a domani.

## Omicidio.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Poco prima delle ore 11 del 21 maggio 1897, nella località Ringiovino, in territorio di Pinerolo, Chiaberto Giovanni, lavandaio, esplose a breve distanza due colpi consecutivi di rivoltella contro la persona di Moreno Pietro di Giuseppe, d'anni 24, nato e residente in Pinerolo, muratore, e per tal modo ebbe a produrgli due lesioni, una all'orecchio sinistro e l'altra nella regione addominale sinistra, per la quale ultima il Moreno moriva poche ore dopo. Il fatto si era svolto con una rapidità fulminea: fra il Chiaberto e il Moreno non esistevano motivi di rancore, quindi l'Autorità giudiziaria si mise a ricercare quali potevano essere le cause del triste avvenimento. Risultò in istruttoria e secondo quanto affermò l'accusa che, avendo il Moreno chiesto al Chiaberto notizie ed indicazioni sopra la strada che conduce a Barge, ed essendo fra essi due insorto un diverbio, tosto il Chiaberto stesso con malvagio animo gli aizzava contro il proprio cane. Il Moreno prese una pietra per difendersi e la lanciò contro il Chiaberto, senza colpirlo; questi invece, entrato nella sua abitazione, che si trovava a poca distanza da quella località, sparava contro il Moreno due colpi di rivoltella, producendogli le menzionate ferite. Per tale fatto il Chiaberto venne rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Torino. Ieri incominciò il processo e vennero esaminati parecchi testi; oggi proseguirà l'audizione dei testimoni, ed avremo probabilmente la requisitoria del Pubblico Ministero.

Presidente Fiechi; P. M.: Frola; difensori: Cavaglià, on. Faria e Bourbier, di Pinerolo; Parte civile: Saldoine. Alfiala Leandro; procuratore: Curletti; cancelliere: Bazzi.

## Pel VII centenario della fondazione di Cuneo.

*Fisc* ci scrive da Cuneo, 25:

In una sala del Municipio tenevasi una riunione di cittadini per celebrare la ricorrenza del settimo centenario della fondazione della nostra città. Alla riunione presero parte il sindaco, l'on. Galimberti, molti consiglieri comunali, nonchè il prof. Bonanini, preside del regio liceo-ginnasio, ed il signor Bertano, distinto storiografo.

Dopo relazione del sindaco sulla trattative già fatte ed una scambio di idee circa il modo di solennizzare tale fausta ricorrenza non soltanto con pubblici festeggiamenti, ma eziandio con pubblicazioni e memorie illustranti i punti più salienti della storia di Cuneo, su proposta dell'on. Galimberti si approvava un ordine del giorno, col qu

## Agli abbonati ai quali scade l'abbonamento il 31 gennaio

Pei nostri soli associati nel cessato pubblicazione [illegible] Editore Libraio vendono all'asta che è l'opera di

GIUSEPPE GIACOSA

## CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

Il volume di Giuseppe Giacosa, diviso in [illegible], secondo [illegible] [illegible] [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(18)

# ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAEL

Quando entrava nel Camposanto, ella non provava più quell'orribile stringimento di cuore che aveva provato nei primi tempi. Adesso la tomba era forse meno fredda ed Elena pensava qualche volta che il sonno doveva essere molto dolce in fondo a quel buco che le era parso dapprima così cupo e spaventoso.

E siccome ella non aveva mai visto l'orribile opera di disgregamento che la natura compie nel suo stesso *laboratorio* di distruzione, e la sua immaginazione piena di poesia, ella vedeva la tomba come una dimora sotterranea dalla quale evadono le anime immancate della eterna luce.

Una cosa sola rimaneva precisa e netta nella sua mente.

— Mi porterai dei fiori di Frascia — aveva detto la morta adorata. — Dei fiori, dei fiori!

E da quell'epoca non una settimana era passata senza che la fanciulla avesse portato alla morta i fiori desiderati.

Tutti i sabati, per tempo, Elena, accompagnata da Mirani, ora da miss Anna, s'avviava verso la frontiera. Ventimiglia è così poco distante da San Remo che esse facevano quasi sempre il tragitto a piedi. Non andavano più bontano appena varcata la frontiera compravano i fiori e se ne ritornavano. Ella era bella e commovente vedere quella gentile fanciulla di nobile razza, con fiori ai piedi nelle botteghe, esaminare, scegliere e chiacchierare, mezzo all'indiano, che pareva sbalordire in ciò che aveva relazione del costume ed ripeteva come un pappagallo del paese d'Oriente.

Poco a poco esse si erano familiarizzate coi luoghi e conoscevano adesso i posti ove passa la linea delle frontiere per recarsi e più presto ad arrestare prudentemente e fare in modo di essere sempre osservate, non a parte, assolutamente come erano dalla compagnia di Lyon, il più forte, come il più forte dei guardiani.

Il 25 era giunto come in casi in cui la natura era perduta, nei suoi soliti indolenti e sul fondo delle valli si nascondono le colline, e le foreste erano meglio ricche di fiori che non erano state.

Qualche volta per istrada incontravano dei montanari che erano di ritorno dalle loro faccende nelle vicine ville, si mettevano a parlare con loro e Elena imparava qualche monete e continuava per la sua strada tra gli sguardi, dapprincipio, che aveva avuto poca, ma poco a poco si era abituata ad incontrarli. Dopo tutto erano gente meno feroce e non avevano, per incutere ribrezzo o spavento, che la loro sporcizia e la loro aria selvaggia.

A più riprese, Elena aveva dovuto vincere le sue ripugnanze e dissimularne l'espressione, quando, seduta di sotto alle pesanti vetture, nelle fangaie sedicie e cenciose, dagli occhi e dai capelli neri come la notte, dai bei tratti scultorii, ma imprentati di una impertinente selvatichezza, le venivano incontro invitandola a pregare le mani perchè potessero leggervi i pressi dell'avvenire.

Un giorno ella non aveva potuto fare a meno di ridere alle insistenze di una vecchia scrofola, una delle seguaci delle e penetrando. La vecchia le aveva preso la mano sinistra e la contemplava attentamente.

Terminato il suo esame, ella disse:

— Non vedo che felicità per la fanciulla bianca. Una persona che non aspetti deve venire.

Però giorno era miss Anna che accompagnava Elena. Fin allora predizione, e vedendo Elena tutta turbata da quelle parole, s'affrettò a commentare l'effetto.

— Non bisogna credere a tutte quelle cose, Elena — disse. — Sai bene che quella gente è di nessuna religione. Noi crediamo che Dio non permetta agli uomini di conoscere l'avvenire. Come mai quei vagabondi potrebbero predirlo?

Ma l'insegnazione sovreccitata della fanciulla ritenne la promessa vaga. Ella tentò, quel involontariamente, d'interpretarla.

Subito il suo pensiero corse al Yves Le Gall, il solo essere caro di cui potesse sperare il ritorno.

— Sì, sì, — diss'ella, — è Yves che deve ritornare. Ma perchè quella donna la detro: «Una persona che non aspetta?»

Si spera sol che si desideri; ella non rammentò che, discorrendo così sulle parole, non faceva che interpretare i propri voti nel senso più favorevole alla loro realizzazione. Di modo che la risposta doveva aver ragione il giorno in cui l'ufficiale di marina, di ritorno dalla sua campagna di Gabon, venisse a sorprenderla alla villa un giorno in cui esso non la aspettasse.

Colla mente così sollevata da sogni di speranza, Elena giunse sino a pensare delle altre cose. Una rivelazione fra le altre, venne a dare a quelle allucinazioni dell'attesa una vivacità più elevata.

Un giorno Elena e miss Bloomfield andavano a Ventimiglia. Siamo in dicembre, e, nonostante l'ultimo splendore del clima di riviera, quel giorno, sulle alture, annunziava la spia, già, soffiava forte il vento di tramontana. Elena e miss Bloomfield avevano scelto le più basse entrate dominanti tutte le strette passe della frontiera.

Esse vedevano al loro piedi la gola della Roya, la pianura ove vegliavano dove sorgeva Mentone, quella rivale più modesta di Nizza, le ondulate curve che s'elevano sino ai terrazzi di Montecarlo.

La roccia scoscesa, capo arrotondato protettante nelle acque torchine, e, al di là, la costa di Francia svolgevansi cinte di un doppio cordone parallelo, la cornice e la via ferrata. La *Turbie* e la *Tete de Chien* profilavansi in bianco sull'azzurro cupo del cielo.

Elena ammirava estatica, il grandioso e splendido panorama, quando, ad un tratto, ella trasalì.

Un suono grave, profondo, quasi solenne, era venuto dal fondo dell'orizzonte, ripercuotendosi nella conca come onda di tuono.

La fanciulla arrossì; ella stese la mano dalla parte di dove era venuto il suono ed esclamò:

— Il cannone! Il cannone della squadra!

Come per confermare le sue parole, un secondo e un terzo colpo rimbombò, e, in seguito, le detonazioni continuarono a succedersi ritmati e sonore, benchè attenuate dalla distanza, ma portate dalla cupa immensità del mare.

Elena non parlava più. Immobile, ella comprimeva colle mani il suo petto, come per tenere che uscisse a scoppiare.

Sì, era veramente il cannone della squadra! Esso doveva essere in quel momento dalle parti di Nizza, mascherato forse agli occhi da qualche promontorio, a fare le esercitazioni di tiro.

(*Continua*).


G. VIALARDI

**Piccolo trattato di cucina per le famiglie.**

*(Edizione economica conformata agli usi moderni, contenente molte ricette di piatti di magro e di dieta.* L. 3).

Mangiar bene costa caro, si dice in generale; ma non è vero che in parte, tantochè molti spendono assai e mangiano male. L'essenziale è di saper fare da mangiare, e spendere si possono fare economie. Ogni capo di famiglia, ogni buona massaia dovrebbe leggere ed aver sempre sotto mano un libro di cucina di Giovanni Vialardi, cuoco di Vittorio Emanuele. Vi sono ricette di cucina di tutti i generi, dalla più casalinga alla più elegante.

Sono stampati in modo così chiaro e semplice che li capisce un ragazzino. A capo di un anno chi fa cucina col Vialardi ha risparmiato almeno quattro volte il prezzo del libro. (Dal *Messaggero*).

Edizioni **Roux Frassati e C.** Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed imbiondati colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questa inoppugnabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di sostanze vegetali che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ravvivandone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo. Li rinvigorisce lo sviluppo e ed arrestandone la caduta, rendendoli flessibili, morbidi lustrine infine prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per convincerne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Accresce però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Parrucchieri. — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, **Via Torino, 12, Milano.** 5/10

**Manifattura di Lane in Borgosesia**

**SOCIETA' ANONIMA**

**Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873**

**Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.**

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 1898, ed a termini di legge, gli Azionisti della **Manifattura di Lane in Borgosesia** sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 19 febbraio 1898, alle ore 14 precise, nel locale della Borsa, in Torino, via Ospedale, n. 28.

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1897 e riparto utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

In conformità all'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli Uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea unitamente al rapporto dei Sindaci.

A norma dell'art. 25 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni, che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 9 febbraio p. in Torino, alla sede della Società, corso Vittorio Emanuele II, n. 74, ed in Milano, alla sede succursale, via Monte Napoleone, n. 30.

Torino, il 18 gennaio 1898.

989 *La Direzione.*

**GHIACCIO**

**150 vagoni** cristallino di acqua corrente e di grande spessore. — Dirigersi da C. AMADESI in **Barche**, **Donecchin.** c 1057

**L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA**

*Preparazione speciale della Farmacia Taricco*

è prescritta da distinti dottori come ottimo gargarismo — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

**LE GOCCIE INGLESI**

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti. L. 1 20.**

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75.

**Farmacia TARICCO**

**Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.**

**Nb.** Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le male contraffazioni 47 5

**SANDALO DI MIDY**

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

**Presso tutte le Farmacie.**

850 M

**CHI** vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi.

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

Società Anonima — Capitale L. 20,000,000 interamente versato

**Sede centrale MILANO — Sedi: Firenze-Genova-Roma-Torino**

**Situazione dei conti al 31 dicembre 1897.**

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. 14,809,590 76 | Capitale Sociale (N. 40,000 Azioni da L. 500 ciascuna e N. 2000 da L. 250 cad.) | L. 20,000,000 — |
| Fondi pubblici, Titoli e Valute | » 81,421 80 | Fondo di riserva | » 142,689 15 |
| Cassa Centrale, Titoli estratti e valute | » 688,789 12 | Fondo speciale disponibile | » 1,318,005 — |
| Portafoglio Italia | » 33,280,010 70 | Azionisti Conto dival. 1896 | » 2,707 50 |
| Portafoglio estero | » 5,009,703 50 | Depositi in Conto corrente | » 39,182,851 07 |
| Effetti all'incasso | » 378,740 17 | Buoni fruttiferi a scadenza fissa | » 2,931,163 05 |
| Riporti | » 37,275,619 25 | Accettazioni commerciali | » 5,219,313 65 |
| Effetti pubblici di proprietà | » 6,930,278 98 | Assegni in circolazione | » 980,029 34 |
| Anticipazioni sopra Effetti pubblici | » 201,861 85 | Cedenti di effetti per l'incasso | » 1,771,547 43 |
| Corrispondenti - Saldi debitori | » 17,618,821 15 | Corrispondenti - Saldi creditori | » 16,236,209 25 |
| Partecipazioni | » 1,126,762 67 | Esattoria Civica di Milano | » 402,618 26 |
| Accomandite | » 100,000 — | Creditori diversi | » 5,442,961 — |
| Beni stabili (Sede della Banca) | » 1,285,191 70 | Depositanti a garanzia operaz. | » 1,126,981 — |
| Mobilio e spese d'impianto | » 172,610 80 | Depositanti di titoli a garanzia servizio | » 1,381,800 — |
| Debitori diversi | » 2,589,598 79 | Depositanti di titoli a libera custodia | » 131,200,397 — |
| Titoli in deposito a garanzia operaz. | » 1,426,081 — | Avanzo utili esercizio 1896 | » 76,878 79 |
| Titoli in deposito a garanzia servizio | » 1,781,800 — | Utili lordi dell'esercizio corrente | » 2,048,492 01 |
| Titoli in deposito a libera custodia | » 131,200,397 — | Risconti passivi | » 128,870 16 |
| Spese d'Amministrazione e Tasse dell'esercizio corrente | » 1,233,586 65 | | |
| Risconti attivi | » 19,650 28 | | |
| | L. 270,211,778 26 | | L. 270,211,778 26 |

*I Sindaci*

Dott. S. ALLOCCHIO — A. BESOZZI — Rag. G. SACCHI 1009

*La Direzione:* JOEL — E. WEIL. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

**Sconto Vaglia RENDITE NOMINATIVE ed ALTRE**

*Via Alfieri, 5, e via Roma, 21, scala 5ª piano 1º.* c 970

**LABORATORIO DI MECCANICA Dentistica P. FRANCHINO**

Assistito dal dott. **ASTORE** specialista per le malattie della bocca e dei denti

**TORINO — Via Garibaldi, 18.** c 571

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

**LA VELOUTINE**

Polvere di Riso speciale preparata al momento da *Ch. FAY. Profumiere*

*PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI*

23 M

**Non più malattie IPERBIOTINA MALESCI** — **DERMOL** Sapone di alta purità

*Metodo Bruno-Separel.* **Campione GRATIS.**

A richiesta Consulti Opuscoli. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.

*Si vendono nelle primarie farmacie.* 34 F

**SARTORIA** PER UOMINI E RAGAZZI di R. BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 (ANGOLO) Torino

*Oltre alle stoffari sempre varie, nere e assortite, è pronto di ogni genere assortimento di stoffe per abiti da viaggio e da società.* 75

*Eleganza, taglio e esattezza assicurate.*

***Panni colorati per Bersaglieri.***

**PERLE SANDALO ORIENTALE - Dott. Lavington**

le più sicure e le meno costose per la pronta guarigione DELLO **SCOLO** 954

**Domandarle in tutte le farmacie.**

*Ingrosso CAMBI e TOMATIS, via S. Teresa, 12.*

**Rivista Nautica**

Pubblicazione illustrata di

**MARINA MILITARE E MERCANTILE ROWING - YACHTING**

Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

**Numero di saggio gratis**

Direzione ed Amministrazione

**GALLERIA SUBALPINA TORINO**

**I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.**

Anno 27° di pubblicazione

**GAZZETTA DELLE CAMPAGNE**

*Agricoltura, Arti e Interessi Rurali.*

Esce in Torino il 10, 20 e 30 d'ogni mese In 8 pagine, illustrata, con copertina. 742

Num. saggio gratis — **Abbonamento L. 5 annue** — Num. saggio gratis

I migliori requisiti di **MOBILI** fanno di lusso che costano si fanno sempre nei grandi assortimenti di mobili di **Celestino Giuseppe** via Venti Settembre 9 e 51 e via Bertola N. 9, Torino 34

**2 CAMICIE DI LANA per Lire 3 40 franche di porto**

**50,000** camicie di lana a doppio petto, guarnite in seta con bottoni in madreperla e tacchino per orologeni, sono state liberate e si mettono in vendita ai seguenti prezzi:

2 camicie franche porto L. 3,40
4 camicie franche porto » 6,80
6 camicie franche porto » 9,60
12 camicie franche porto » 16,80

Inoltre si trovano pure coperti a maglia di lana a L. 1,20 cadauno.

Affettuare le richieste alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De Clemente e C.**, via *Speronari*, 6, *Milano*.

Spedizione anche contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

**Gratis** a richiesta si spedisce il catalogo della Ditta. 849 M

**UOMINI**

Preservatevi in genere e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ottimo** rimedio speciale contro la lenta non introsa e ben chiusa, contro francobollo.

Scrivere: **Siegmund Prenski**, Milano, Castellazio 621. 1 M

**Corrispondenze private**

**V. V. 875.** Favorisca ritirare lettera. Cordiali saluti. c 1054

**D'affittare subito**

via Cernaia, n. 14, prossimo alla diagonale, locali a piano terreno ad uso ufficio o magazzino, gas, acqua, calorifero.

Rivolgersi ingegneri Ferraris, Gatti e Olivetti. 630

**Da rimettere**

avviatissimo negozio quaste e abiti fatti, corso portici via Siena, 8. c 723

**Vendita forzata di mobili,** Letti d'ogni genere, Grande **ribasso.** Via Quattro Marzo, 1 e 3, p. terr. 1224

**DA VENDERE grandiosa villa**

sulla collina di Torino. — Rivolgersi all'avv. Bollino, via Misericordia, 3, Torino. c 961

**Da vendere in Aosta**

circa 60 tese tolte **favorevoli** di **noce** stagionati. — Rivolgersi a Enrico Chenoz, piazza Carlo Alberto. c 1064

**Torre Pellice**

Negozio drogherie, Mercerie, chincaglierie. Ottima posizione, poco rilievo. — Dirigersi a Pastore Filippo, commissionario.

**Maestra Levatrice**

*Gratis Concorde* tiene pensione per partoriente da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 3°, **Torino.** 629

**BALLI MODERNI**

manuale illustrato. **L. 1 75.** *Agenzia Sperle* Via Venti Sett. 60 782 c

**Matrimoni**

Offerte, proposte, società e segretezza. — Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19, piano 1°, Torino. c 1050

***Antracite rotta*** vagliata per stufe L. 4 40 al quintale.

***Antracite raffinata*** pulverina, *bellissima* L. 4 50 al quintale.

**Carbone di radice d'olivo,** il migliore per uso domestico, L. 0 50 il quintale.

**Carboni di faggio - brecia - cenere,** ecc. Forniscono al rivenditore, spedizioni in provincia (Genova vigilata in vetrina).

ANTONIO BECHIS, piazza Madama Cristina, 2. c 801

**Campanelli elettrici**

suoneria, pile, bottone, ecc. Utile doppio, tutto messo a posto senza disturbo, L. 12.

Chiedere foglietto visita alla Casetta 23, presso *Hoepli* e *Vigliardi*, Torino. c 1049

**Vini da pasto e da taglio**

vedi delle tenute ing. G. Bologna, S. P. Vernotico (Lecce). Nuovi arrivi. Prezzi ridotti. Senza agli intimi. Società, ecc. Ital prope. Duca Torino. c 1047

**MESSMER Thé**

Ritrovato eccellente per digestione ecc. Franco in tutto l'estero d'oro L. 1 75 e L. 3 50.

Presso i F.lli **PAINSA**, piazza S. Carlo, 8, **Torino.** 103 X

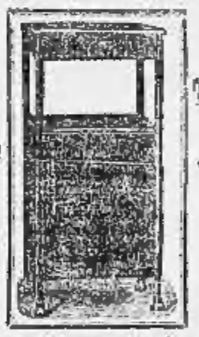
**Premiato Stabilimento di Letti e Mobili in ferro - GIUSEPPE DE-MARIA - Torino**

**Via Fabro e via Garibaldi, 45 - Via Cibrario, 85.**

Da alcuni anni in Torino è venuta fiorendo e sempre più perfezionandosi l'importante industria dei **Letti in ferro, Pagieriel metallici**, ecc., ecc., tanto da non temere in questo ramo la concorrenza di nessuna altra città. E furono di questa industria i miei prodotti sempre accolti favorevolmente dalla numerosa Clientela che, ognor sempre crescente, mi ha onorato della sua fiducia; dal Ministero e dalle varie Esposizioni che mi fecero largamente benigni di onorificenze ed incoraggiamenti. — Per cui, in previsione della grande affluenza di forestieri che la nostra città ospiterà nella gloriosa ricorrenza dalla quale pochi mesi soltanto ci separano e che solennizzerà nella **Nazionale Esposizione**, allo scopo precipuo di favorire il commercio cittadino, lieto di poter far fronte a qualunque concorrenza, mi propongo di offrire, particolarmente ai signori Albergatori, Conduttori di pensioni, ecc., **due stipi di letti** affatto speciali per l'occasione, ad un prezzo eccezionalmente ridotto, tanto più che mi sono compiaciuto la massima eleganza, semplicità e solidità che simi mai raggiunta in questo genere.

**Prezzo Lire 28**

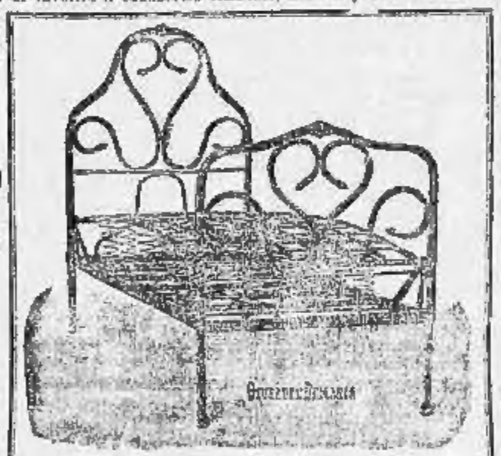
Specialità **Letti, Poltrone** per uso chirurgia ed ammalati in genere



Tappezziere in stoffe Addobbatore di appartamenti **MOBILI** in stile e fantasia

Tavolini da notte, portacatini, ecc., in ferro a prezzi eccezionali.

Grande assortimento di **LETTI IN FERRO.**




**Prezzo Lire 28**

**Tosse - Catarro - Influenza,** bronchite, e qualsiasi malattia tronca polmonare trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma contro **la tosse ostinata** e alle volte la **vera** Lichenina Lombardi che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri fabbricano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche ed innumerevoli ammalati guariti hanno solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA** se no calcolo l'effetto contro la tosse ostinata e stizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie o si prepara anche al catrame od alla codeina. Per posta se ne spediscono in tutto il mondo un flacon per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia, 16 — **In Torino,** farmacia Torta, via Roma, n. 2.

**La tisi guarita** con una cura razionale e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il barile di Koch nei polmoni smorza con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (Dr Carasso). La tisi e tubercolosi polmonare guarisce perfettamente e durevolmente. La cura è facile e senza inconvenienti se se spedisce a tutti *gratis* il metodo. Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto al onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta e l'essenza di menta** presi giornalmente dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi polmonare che inesorabile ed ingiudicabile per tutti. È stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 12 agosto '97 — Luigi d'Avenia, via Pace, 39. Anzina d'Avenia, Luigi Esposito ».

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati.

Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino,** farmacia Torta, via Roma, n. 2.

**Il diabete si guarisce** indubbiamente con la cura Contardi, sentro finora si ritenuta inguaribile. Attestato: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico dell'urine fatto dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, senza sedimento. Reazione acida. Densità 1030. Glucosio **assente.** Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossalato di calcio, ecc. » — A quanto io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E se sono per troppo confortato che all'età di più di 65 anni il di lei importante Rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi ed incessanti benedizioni di Dio.... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 novembre 1897. Andrea Sigona fu Ruggero ».

Il medico scettico, l'ammalato titubante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di **un mese** da tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 65 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che nè la scienza fin oggi aveva saputo fare. Si è pubblicata diffusa memoria sul diabete e sua cura e si spedisce gratis a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa 2 Rigeneratore 1 scatola Pillole Vegeti costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. — In **Torino,** farmacia Torta, via Roma, 2.

**La virilità** perduta o alla debolezza (impotenza) per qualsiasi causa non deve curarsi con stimolanti, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del ringiovanimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si ottiene brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza: non deve quindi confondersi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni.

E' l'unica cura contro la **neurastenia,** e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (1 Rigen. e 60 Granuli stricn.) costa L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In **Torino,** farmacia Torta, via Roma, n. 2.

**La sifilide** più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingrossi glandulari, macchie, eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il bagno. Questa cura compendia le esperienze antisifilitiche colla salsapariglia e quelle molto recenti al bagno. E' la cura più corretta depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il bagno dalle persone avverse. Giova immensamente anche quando il mercurio rimane inefficace.

La Smilacina costa L. 5, per posta 5 75; tre flacons L. 15. La cura completa con tre flacons Smilacina ed uno bagno salsa. (il purissimo in 8. garofin, costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). — In **Torino,** farmacia Torta, via Roma, n. 2.

**La gotta ed i dolori** spesso inseparabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi,** a base d'iodio e canfora ammoniacale (20 0/0). Le sofferenze più atroci ed inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi, ecc. unto il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino,** farmacia Torta, via Roma, n. 2.

**La Blenorragia** la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione antisettica** contiene meravigliosamente il permanganato combinato ad altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, non agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento mentale perchè nettezza ed espelle i tessuti inspessiti e sovercbi.

Costa L. 2 50, per posta 1 flacon L. 3 25, quattro flacons L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). 30 N


TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.